mostrano senza ritegno la stima ed il biasimo. Se parlano degli Osmanli, lo fanno per trattarli di vigliacchi, ed hanno sovente in bocca il triviale proverbio: l'Osmanli è buono a tavola. Quindi ne viene il disprezzo che dimostrano per tutto ciò che vien loro da Costantinopoli.

Nè maggior arte impiegano a dissimulare. Appena possono ottenere un posto si occupano a far fortuna; e ciò faceva dire all'agà di Bonila, ch'era un ammiratore d'*Alli-pascià*: il visir mi ha posto qui perchè guadagni del danaro; mi occorre dunque del danaro; altrimenti terrò in esercizio il bastone. Incapaci dell'astuzia musulmana, non colmano di carezze colui che voglion perdere, o che detestano in fondo al loro cuore gli dichiarono un nobile odio, e se giurarono la sua perdita gli fan conoscere le loro intenzioni.